



**CARITAS
BERGAMASCA**

Fondazione Diakonia Onlus

Via del Conventino 8 / 24125 Bergamo
CF: 95019860162 / P.IVA: 02647740162
Tel. 035 4216400 / Email: segreteria@diakoniaonlus.it
PEC: segreteria@pec.diakoniaonlus.it
www.caritasbergamo.it /  Caritas Bergamasca

Il Rifugio delle Zampette

C'era una volta, nascosto tra gli alberi secolari di un bosco incantato, un piccolo rifugio chiamato *Il Rifugio delle Zampette*. Le sue pareti erano fatte di legno profumato, intrecciato con rami e muschio, e dal comignolo si alzava sempre un filo di fumo bianco che sapeva di camomilla e biscotti alla cannella.

Era un luogo magico, nato dal desiderio di dare conforto a chi aveva perso la strada, a chi era stato ferito, o semplicemente a chi cercava un posto dove sentirsi a casa. Ogni animale che arrivava lì trovava qualcosa di più di un letto caldo: trovava ascolto, cura, e soprattutto... amicizia. Le stanze erano decorate con fiori, cuscini colorati e coperte morbide, e l'aria era sempre piena di suoni dolci – il fruscio delle foglie, le risate leggere, il tintinnio delle stoviglie mentre si preparava la cena.

1. I nuovi arrivi

Attività: perché gli animali si trovano lì. Tanti motivi per cui una persona arriva al dormitorio/rifugio. I bambini potrebbero immaginare e disegnare quali altri ospiti potrebbero esserci nel rifugio e 4°e 5° indicare perché hanno bisogno del rifugio

Una mattina d'autunno, mentre il sole faceva capolino tra le nuvole leggere e la rugiada brillava sulle foglie, tre nuovi ospiti arrivarono al Rifugio delle Zampette.

La prima era **Luna**, una giovane volpe dal pelo color ruggine e dagli occhi grandi, chiari come due gocce d'ambra. Quegli occhi, sebbene bellissimi, erano velati di paura. La notte prima, una terribile tempesta aveva abbattuto la sua tana, e Luna aveva corso sotto la pioggia cercando riparo, tremando a ogni tuono, con il cuore stretto dalla solitudine. Non aveva mai sentito un silenzio così pesante come quello che era seguito alla fine del temporale.

Poi arrivò **Piumetta**, una coniglietta bianca come la neve, con lunghissime orecchie che pendevano dolcemente ai lati della testa. I suoi passi erano leggeri, ma lo sguardo era perso. Aveva viaggiato a lungo con la sua famiglia alla ricerca di una nuova casa, ma un giorno si era svegliata da sola, senza sapere dove fossero finiti tutti. Da allora, vagava cercando tracce, profumi, ricordi... senza mai arrendersi, ma con il cuore ogni giorno più stanco.

Infine giunse **Pepita**, una piccola gattina grigia striata d'argento, con le orecchie sempre tese e gli occhi svegli, attenti a ogni fruscio tra i cespugli. Era abituata a cavarsela da sola, saltando da un ramo all'altro, dormendo tra le radici degli alberi, ma nel suo sguardo c'era una malinconia sottile, il desiderio di un luogo tutto suo. Non lo diceva mai ad alta voce, ma sognava un posto dove potersi sentire accolta, senza dover essere sempre in guardia.

Quando le tre piccole animalette arrivarono, una dopo l'altra, non si conoscevano. Eppure, nel momento in cui varcarono insieme la soglia del rifugio, si guardarono negli occhi e qualcosa dentro di loro si rilassò. Il rifugio sembrava vivo: dalle finestre usciva una luce calda e invitante, l'aria profumava di erbe aromatiche, e un dolce aroma di torte appena sfornate aleggiava nell'aria. Un campanellino tintinnò con dolcezza sopra la porta, come se il rifugio stesso stesse dicendo: "Benvenute a casa."



CARITAS
BERGAMASCA

Fondazione Diakonia Onlus

Via del Conventino 8 / 24125 Bergamo
CF: 95019860162 / P.IVA: 02647740162
Tel. 035 4216400 / Email: segreteria@diakoniaonlus.it
PEC: segreteria@pec.diakoniaonlus.it
www.caritasbergamo.it /  Caritas Bergamasca



2. Le stanze accoglienti

Attività. Cosa ti fa sentire accolto in uno spazio/casa? Disegnare una grande piantina di una casa per tutto il gruppo dei bambini che insieme decidono come rendere accogliente lo spazio: cosa metterci e come perchè sia casa (se i bambini sono tanti, si dividono in gruppi)

Il Rifugio delle Zampette non era grande, ma sapeva accogliere tutti con calore. Non c'erano tante stanze separate, solo due grandi **sale comuni** dove gli animali potevano dormire insieme, come in un grande abbraccio collettivo.

Ogni angolo era stato pensato per far sentire gli ospiti al sicuro: c'erano materassini morbidi uno accanto all'altro, coperte colorate piegate con cura e piccoli cuscini cuciti a mano con stoffe diverse, ognuno un po' speciale. Alcuni erano decorati con stelline, altri con cuori, altri ancora con impronte di zampa.

Luna, la volpina, si sistemò vicino a una parete dove c'era un disegno di un cielo stellato. Guardandolo, si sentì subito un po' più tranquilla.

Pepita scelse un angolino vicino alla finestra, dove il vento faceva dondolare lievemente una tendina a fiori: lì si sentiva protetta ma poteva ancora osservare il cielo.

Piumetta si sedette accanto a un tappeto grande e morbido, dove altri animali si erano sistemati in cerchio. Accanto al suo posto, trovò un peluche e lo prese con sé senza dire una parola.

La sera, prima di addormentarsi, qualcuno accendeva una luce soffusa al centro della sala, e una voce raccontava una storia calma, mentre tutti si sistemavano sotto le coperte. Dormire insieme, anche se non ci si conosceva ancora bene, faceva sentire meno soli. Ogni respiro diventava un battito condiviso, e il silenzio, finalmente, non faceva più paura.



3. Una giornata di condivisione

Attività: Costruzione di girandole e scrittura all'interno della girandola di un desiderio da parte di ogni bambino

Il giorno seguente si annunciò con un cielo limpido e il canto dolce degli uccellini tra i rami. Il rifugio si svegliava lentamente, tra il profumo del pane caldo e il lieve scricchiolio del legno. Tutti gli ospiti si muovevano con passo calmo, salutandosi con piccoli cenni e sorrisi assonnati.

Lucilla, Sibilla, Vanilla erano tre civette sagge e gentili, che abitavano in un grande albero cavo poco distante. Erano loro a gestire il rifugio e a occuparsi delle attività quotidiane. Quel mattino avevano deciso di portare le ospiti in un luogo speciale.

Le animalette, insieme alle civette, arrivarono in un grande giardino dove le aspettavano altre civette maestre d'arte. Lì trovarono un tavolo di legno grezzo, coperto da stoffe colorate. Su di esso c'erano colla naturale, fili brillanti, stecchini di legno, fogli colorati, perline, piume e piccoli fiori essiccati.

Lucilla aprì le ali e disse con voce calda: "Oggi costruiremo **girandole per il vento**. Ogni desiderio ha bisogno di una forma per volare, e oggi useremo le vostre zampe per dargliela."

Luna, **Piumetta** e **Pepita** si sedettero una accanto all'altra, un po' incerte all'inizio, ma presto scoppiarono in risate mentre tagliavano, incollavano e decoravano. **Luna** scelse colori della notte: blu, argento e viola, e disegnò una piccola stella sulla punta della sua girandola. **Pepita** creò la sua in modo preciso, scegliendo tonalità accese come il giallo e il rosso: la sua girandola sembrava una piccola danza al vento. **Piumetta**, invece, usò azzurri, bianchi e rosa, e aggiunse piccoli coriandoli che luccicavano al sole.

Quando finirono, uscirono sul prato, e Vanilla le aiutò a piantare le girandole nel terreno. Il vento le fece girare subito: quella di Luna ondeggiava come in una ninna nanna, quella di Pepita girava veloce e sicura, mentre quella di Piumetta brillava, come se dentro ci fosse un piccolo arcobaleno.

— "Non è mai stato così divertente," disse Piumetta con un sorriso largo, mentre una risata leggera scivolava tra le foglie.





**CARITAS
BERGAMASCA**

Fondazione Diakonia Onlus

Via del Conventino 8 / 24125 Bergamo
CF: 95019860162 / P.IVA: 02647740162
Tel. 035 4216400 / Email: segreteria@diakoniaonlus.it
PEC: segreteria@pec.diakoniaonlus.it
www.caritasbergamo.it /  Caritas Bergamasca

4. La scomparsa nel bosco

Attività: “La Coperta della Cura”

Obiettivo: Ogni bambino crea un quadrato simbolico che rappresenta un gesto di cura, e alla fine si uniscono tutti per creare una “coperta collettiva” fatta di gentilezza e attenzione reciproca.

Materiali: Fogli colorati (tagliati in quadrati, tipo 15x15 cm). Colla, forbici, pennarelli, pastelli. Piccoli ritagli di stoffa (facoltativi). Nastro o carta da pacchi per unire i quadrati.

Svolgimento: Introduzione (5 min): Racconta ai bambini che nel Rifugio delle Zampette nessuno viene lasciato solo, e che ogni gesto di cura – anche il più piccolo – può scaldare il cuore di chi ci sta vicino. Spiega che oggi costruiranno insieme una “coperta della cura”. Creazione dei quadrati (15 min): Ogni bambino riceve un quadrato di carta e lo decora rappresentando: un gesto gentile che ha fatto qualcosa che può fare per prendersi cura di un amico o un momento in cui si è sentito accolto. Possono disegnare, scrivere una frase, incollare stoffa o decorazioni. Unione dei pezzi (5 min): I quadrati vengono messi a terra e uniti con nastro o incollati su un grande foglio/panno per creare una “coperta collettiva”. Momento condiviso (5 min): Si osserva insieme la coperta. L’educatore può dire: “Guardate com’è bella la cura quando la mettiamo insieme. Nessuno si sente solo, perché ognuno ha contribuito con un pezzo di calore.” Messaggio finale: Proprio come al Rifugio, anche nella nostra classe (o gruppo) possiamo prenderci cura gli uni degli altri... un quadratino alla volta.

Una sera, poco prima che nel Rifugio si spegnessero le luci e tutti si preparassero per dormire, ci fu un piccolo trambusto. **Piumetta**, la coniglietta bianca, non si trovava da nessuna parte.

L’avevano vista per l’ultima volta nel giardino, vicino all’aiuola di erbe aromatiche, ma ora non rispondeva a nessun richiamo. Le altre animalette si guardarono con preoccupazione: **era buio**, e il bosco fuori dal Rifugio diventava fitto e silenzioso di notte.

Pepita si alzò in piedi, le orecchie dritte. **Luna** si avvolse meglio nella sua sciarpetta e annuì con decisione. — “Non possiamo lasciarla sola,” disse. “Piumetta ha bisogno di noi.”

Fu in quel momento che arrivò **Arturo**, un cane anziano dal pelo folto e il passo lento ma sicuro. Era lui che le civette chiamavano quando avevano bisogno di aiuto, era saggio e aveva un cuore grande. Con voce calma disse: — “Andiamo insieme. Ma dobbiamo restare uniti, e ascoltare bene tutto ciò che il bosco ci dice.” Arturo non si limitava a dare ordini o a risolvere problemi: camminava accanto agli altri, insegnando con l’esempio la forza della gentilezza e dell’attenzione.

Le animalette si misero in cammino con lui, una piccola fila ordinata di zampette che avanzava nel buio, seguendo la luce della lanterna che Arturo portava legata al collo. Camminarono piano, ascoltando i rumori tra le foglie. Ogni tanto chiamavano a voce bassa: — “Piumettaaaa... siamo qui!”

Fu **Luna** a sentire un fruscio sotto un cespuglio. **Pepita** si avvicinò piano, e lì, tremante ma sana, c’era **Piumetta**. — “Mi ero allontanata per cercare un fiore speciale da regalare domani... ma poi mi sono persa e non trovavo più la strada.” — “Ci siamo noi,” disse Pepita, avvicinandosi. “Nessuno resta solo, qui.”

Tornarono tutti insieme, lentamente, ma con il cuore più caldo di prima. Quella notte, nella stanza grande del Rifugio, c’era uno spazio vuoto in meno, e un legame in più tra tutti.